

/ Ill.mo e R.mo Sig.re. L'Agente delli padri Celestini mi  
hà fatto sapere che costì alcuni emuli del Provinciale hanno finto  
lettere mie et forse anco del Papa scritte à V.S.Ill.ma et che han-  
no fatte vedere nella camera della Regina, nelle quali lettere si  
5 diceva che Nostro Signore et io habbiamo improbatì la riforma fatta  
dal Provinciale, massime circa l'oratione mentale; i novitiati et  
li studii. Et perche tutto questo è falsissimo, mi hà ricercato da  
parte di quei Padri che con mie lettere desse avviso della verità.  
Dico dunque che tali lettere non sono nè possano essere mie ne di  
10 Nostro Signore; poiche io stesso con saputa et approbatione di Sua  
Santità, hò essortato il Provinciale à fare questa riforma, dandogli  
l'esempio del capitolo generale fatto da noi nel 1612, dove io an-  
cora mi trovai presente all'Abbadia di Sulmone, dove ad istanza  
mia si ordinò la reduttione de Novitiati ad un luogo solo, acciò li  
15 novitii stessero separati dagl'altri monaci et fossero instrutti  
con ogni diligenza; et che li studii si riducessero à due monaste-  
rii soli grandi et capaci, dove si potesse fare profitto. L'oratio-  
ne mentale già era introdutta, et si ordinò che si continuasse con  
ogni fervore. Si che havendo io introdotta questa riforma quà in  
20 Italia et all'istessa essortato li padri Celestini di Francia, bi-  
sogna che siano lettere false quelle che contengano il contrario.

Farà V.S.Ill.ma opera degna della sua charità dare avviso à Sua  
Maestà di tutto questo, se sia bisogno.